

*Tenuta fin 24.* È venuto nova come le zente spagnole dil vicerè con le zente dil Papa sono per andar verso Fiorenza, per meter Medici in Fiorenza. Sarà bono per le cosse de Italia, perchè questi governano Fiorenza al presente, sono francesi per la vita; di qual, a li di passati, el cardinal Corner a Viterbo interceptò alcune lettere in parabola, qual fono interpretate per uno dil signor Alberto da Carpi, che diceano al diavolo, e ch'el re di Franza verà e faria assa' cosse, e de li preparamenti se faceano in Franza per Italia; le qual lettere erano drezate a l'orator fiorentino, è qui in corte.

*Di campo, questa mattina, fo lettere di provedadori zenerali, date soto Brexa, di 28, hore 16.* Come haveano auto da Crema, dove è il capitano di le fantarie, avisi veniva da Milan certo numero di homeni d'arme e fanti, tien per haver Crema; et quel vescovo di Lodi Sforzescho, ch'è in Milan, non restava mandar messi in Crema a quel Crivello a dir si mantengi e dagi la terra al Ducheto, qual erano stà presi da dito capitano. E il capitano havia mandà a dimandar in campo 300 cavali lizieri et 1000 fanti, et serito a Bergamo ne mandino 500 de li. *Item*, zercha l'artellarie averle piantate et trazeno a la terra etc.

332\* Fo dito una nova, *incerto auctore*, che spagnoli e Medici erano intrati in Pistoia, ch'è mia 20 da Fiorenza et 10 da Prato, et proseguivano il loro camino.

*Di sier Marin Zorzi el dotor, orator nostro, di 25, 26, da Bologna.* Come, per le gran pioze è state, à fato dimorar il campo spagnol andar di longo, e havea avisi che Zulian di Medici era a . . . , et il campo spagnol col cardinal . . . *Item*, il ducha di Urbin atende a la impresa di Ferrara, et andato a Ravenna a far fantarie, sollicita si mandi la nostra armata per Po. *Item*, esso orator nostro anderà a Ravenna dal Ducha et starà con soa signoria. Scrive è rimasto in Bologna governador per nome di la Chiezia el vescovo di Puola.

Da poi disnar, fo Pregadi et fono lete gran numero di lettere venute questi zorni, et numero 5 di Zuan Piero Stella secretario nostro, è apresso sguizari, l'ultime date . . . Come non era li . . . , zonto alcun altro orator di la Liga; si aspetava quel dil Papa et quello di Spagna; et di quanto havia exposto; et una dieta era compida, et voleano far un'altra a Lucera, con molti avisi, *ut in litteris*.

333 *Di Zuan Giacomo Caroldo secretario nostro, di 27, da Milan.* Dil zonzer li. Esser stato col vescovo di Lodi; colouii abuti insieme zercha la ve-

nuta di Maximian Sforza etc., *ut in litteris*; e come partiva per andar a Vegevene, dove era il cardinal sguizaro, e li daria li danari etc. *Item*, à aviso de li, per uno nominato . . . , qual à lettere di 13, da Lion, che li si aspetava sier Antonio Justinian el dotor, che era in Savoia, et il Re ha mandato per lui e lo vuol prexon li. *Item*, sier Andrea Griti procurator è a la corte dil Re in libertà, ch'el va per tutto etc., *ut in litteris*. Et scrive dito Caroldo il vescovo di Lodi manda uno suo secretario a la Signoria nostra.

*Di Hongaria, di sier Antonio Surian el dotor, orator nostro, date a Buda, a dì 10 agosto le ultime.* Come il Re l'havia fato chiamar a la sua presentia, et il reverendo Cinque Chiezie li disse come Soa Maiestà e il regno havea facta electione di do oratori a la Signoria nostra, *videlicet* domino Stephano Teledi baron et il reverendo domino Filippo More preposito d'Agria, stato altre volte qui orator. Uno è per nome di baroni, l'altro di prelati e per il Re, quali vieneno per la venuta dil conte Palatino in Corvatia per far certa intelligentia con la Signoria nostra. Poi lo chiamò d'apresso, e disse *etiam* verano per haver qualche dinaro da la Signoria di quello dieno haver.

Fo leto le lettere scrite per Colegio eri sera a Roma e a Trento e altro per la retention fata di sier Francesco Capello el cavalier, orator nostro. *Item*, altre a Roma, et lettere scrite in campo.

Fo leto una poliza di debitori che vien in Pregadi, parte di qual saranno notadi qui avanti.

Fo posto, per li consieri e savi, che dieti debitori habino termine tutto il mexe di septembrio a pagar i loro debiti, e passado, niun sia, di che sorte se voia, possi intrar in Pregadi si non averà presentà a Zuan di Vido li boletini non esser debitor, soto pena etc., *ut in parte*, exceptuando li 40 criminal, quali poleno esser si ben sono debitori, iusta la soa creation. Ave 23 di no; la copia di la dita parte sarà qui avanti posta.

Fu posto, per i savii, una lettera a Roma a l'orator nostro, comunicli col Papa zercha instruir Soa Beatitudine a quanto li richiede il signor Alberto da Carpi zercha lo acordo con l'Imperador.

*Di campo, di provedadori zenerali vene do 333\* lettere, una di 28 da sera, l'altra di 29, hore 14.* Come sollicitano li danari; e zercha a piantar l'artellarie e bateano a la terra, et di una poliza trata fuora di Brexa che dicea le artellarie fanno bona operation; ma voleno venir a far uno arsalto a quelle, e si questo non valerà, si penserà di rendersi;